

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Che fine hanno fatto le zone pedonali previste a Lugano?

Vi sono indizi che il nuovo assetto viario dell'agglomerato di Lugano (Piano viario del polo PVP, parte integrante del Piano dei trasporti del Luganese PTL) sia stato concepito in primo luogo per trovare spazi sufficienti per i veicoli motorizzati. Diversi cittadini segnalano infatti che alcuni marciapiedi sono ora più stretti di prima.

Non solo: alcune zone pedonali, che sarebbero dovute entrare in funzione al più tardi entro il 2010 e nella peggior ipotesi al momento dell'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, ossia entro il 26.07.2012, non sono state realizzate. In particolare, osserviamo che sia l'attuale Piano regolatore (PR) di Lugano, sia le schede del PVP, contengono l'obiettivo di pedonalizzare la zona a sud di Corso Pestalozzi (fra la pensilina di Botta e il lungolago, ossia Via Pretorio - Via Magatti, Via Albrizzi - Via alla Posta - Via Nizzola).

Ne parla anche il Piano di risanamento dell'aria del Luganese (PRAL), del 2002, nella scheda M 2.1. Vi si legge, in particolare:

"L'unica zona pedonale esistente è quella situata in centro a Lugano. Compito dei Comuni è quello di evidenziare sul proprio territorio ulteriori strade che potrebbero essere potenzialmente chiuse. Ideale sarebbe che in ogni Comune venga istituita una zona pedonale per i benefici esposti sopra. Tra queste zone merita particolare rilievo la proposta di *chiusura al traffico di transito del Lungolago*, indicata dal PTA quale strada di servizio tra quartieri dell'agglomerato, e *l'estensione della zona pedonale della City di Lugano*, per i decisivi effetti positivi sul traffico pedonale e sull'inquinamento. [...]" (PRAL, p. 104).

Il PRAL indica anche il termine ultimo per la realizzazione delle nuove zone pedonali: esse devono essere attuate "il più presto possibile ma *al più tardi entro il 2010*" (p. 105).

Inoltre, nelle sue osservazioni alla mozione n. 3291 del 3.7.2006 presentata dal Gruppo PS in Consiglio comunale, lo stesso Municipio di Lugano sostiene (3.12.2006) che la creazione della zona pedonale a sud di Corso Pestalozzi debba avvenire "in coordinazione con l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate".

Viste le premesse pongo le seguenti domande al Consiglio di Stato:

1. per quale motivo l'autorità cantonale non ha fatto in modo che al momento dell'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate ci fosse una zona pedonale a sud di Corso Pestalozzi, così come contemplata dal PVP, dal PRAL, ma anche dal PR di Lugano?
2. Quando intende il Consiglio di Stato far attuare tale misura? L'indicazione contenuta nel PRAL ("al più tardi entro il 2010"), che è un documento fondamentale nel contesto del PTL e che era stato inviato all'autorità federale quale prova delle buone intenzioni, è solo uno specchio per le allodole?
3. Il Consiglio di Stato ha informato gli Uffici federali che questa misura prevista dal PRAL non è stata realizzata al momento dell'apertura della galleria? Se no, perché?

4. La pedonalizzazione del lungolago, o per lo meno la sua trasformazione in una zona d'incontro a traffico limitato (20 km/h), così come auspicata dal Consiglio comunale di Lugano nella legislatura 2004-2008, è definitivamente passata nel dimenticatoio?
5. Più in generale, quanti metri di marciapiede sono stati tolti ai pedoni per lasciarlo alle automobili e altri veicoli?

Nenad Stojanovic